

# Settimane Barocche di Brescia

## Festival internazionale di musica antica in Brescia e provincia

Mercoledì 5 novembre ore 20.45  
Rodengo Saiano, Auditorium San Salvatore  
nell'ambito di ReteOrfeo

Musica Serenissima  
Concerti di Vivaldi e di altri autori veneziani

TOMASO ALBINONI (Venezia 1671 – ivi 1750)  
Concerto in fa maggiore op. 9 n. 3 per due oboi, archi e basso continuo

ANTONIO VIVALDI (Venezia 1678 - Vienna 1741)  
Concerto in mi minore RV 484 per fagotto, archi e basso continuo

BALDASSARRE GALUPPI (Venezia 1706 - ivi 1785)  
Concerto in sol minore per fagotto, archi e basso continuo

DIOGENIO BIGAGLIA (Murano 1676 - Venezia 1745)  
Concerto in si bemolle maggiore per oboe, archi e basso continuo

---

GIOVANNI BENEDETTO PLATTI (Venezia 1700 - Würzburg 1763)  
Concerto in sol minore per oboe, archi e basso continuo

ANTONIO VIVALDI  
Concerto in sol maggiore RV 545 per oboe, fagotto, archi e basso continuo

TOMASO ALBINONI  
Concerto in do maggiore op. 9 n. 9 per due oboi, archi e basso continuo

Paolo Grazzi, oboe  
Alberto Grazzi, fagotto

Orchestra Barocca Zefiro  
violini Renata Spotti, Isabella Bison  
viola Teresa Ceccato  
violoncello Marco Ceccato  
contrabbasso Paolo Zuccheri  
cembalo e organo Luca Guglielmi

Alfredo Bernardini, oboe e direzione

Ingresso Euro 7,00

## **Dal libro di sala.**

L'oboe e il fagotto subirono negli ultimi decenni del Seicento importanti modifiche che li traghettarono definitivamente dal mondo variopinto e 'collettivo' dello strumentario rinascimentale a quello sempre più orientato al solismo del periodo barocco. La culla del lavoro sui legni fu la Francia di Luigi XIV, dove importanti famiglie di costruttori-esecutori diedero un contributo fondamentale allo sviluppo dei modelli "moderni" di questi strumenti. Venezia si aprì rapidamente e con curiosità alla novità, e la prima metà del Settecento assistette ad una fioritura imponente di composizioni per oboe (che ritrovava nel fagotto il suo 'basso naturale'), e pure al rilancio del robusto e tuttavia duttile e finanche dolce strumento grave, reso protagonista di non pochi concerti e arie d'opera con accompagnamento obbligato.

Tommaso Albinoni fu probabilmente il primo ad adottare stabilmente la forma del concerto in tre movimenti, così come a dedicare all'oboe una raccolta organica di concerti, l'op. 7 (1715), in cui lo strumento (usato anche a coppie) viene chiamato a 'cantare' con un trattamento che lo assimila molto alla voce. L'op. 9 uscì nel 1722 con una dedica all'Elettore di Baviera; Albinoni era al culmine della carriera, e la raccolta conferma il suo interesse per l'oboe ma anche il suo straordinario talento per la scrittura concertistica.

È notissimo il ruolo che ebbe Antonio Vivaldi nella definizione del concerto solistico, così come il suo gusto per la sperimentazione timbrica che, complice la situazione ideale dell'orchestra della Pietà, lo portò a scrivere per tutti o quasi gli strumenti presenti nel panorama musicale dell'epoca. Al fagotto solista Vivaldi dedicò una quarantina di concerti (è lo strumento più utilizzato in questo ruolo dopo il violino), sfruttandone magistralmente sia la vocazione al virtuosismo sia le potenzialità liriche.

Baldassarre Galuppi, detto il Buranello, nacque nell'isola di Burano - Venezia; era molto famoso per le sue opere, sia buffe che serie, per i suoi lavori sacri e per la musica per tastiera. Il suo stile melodico, elegante e flessibile s'incontrò con la poetica del Goldoni: questa collaborazione segnò la nascita e la diffusione in tutta Europa (dopo il 1749) del dramma giocoso. Il concerto per archi in sol minore è un'opera di grande intensità e di fine contrappunto che ben evidenzia il suo stile musicale.

Diogeno Bigaglia, padre benedettino del convento di S. Giorgio Maggiore a Venezia, fu musicista versatile, dedito soprattutto alla composizione di oratori. Scrisse poche ma apprezzabili sonate per flauto (o violino, com'era prassi all'epoca), e quattro concerti in cui l'oboe è sempre presente o come solista o comunque in organico.

Giovanni Platti, nato probabilmente a Venezia o forse a Padova, polistrumentista e virtuoso di oboe, si formò presumibilmente sotto i musicisti veneziani della generazione dei Marcello, Vivaldi, Albinoni, ma sviluppò poi la propria carriera a Würzburg, dove si stabilì a partire dal 1722. Il concerto per oboe in sol minore è solidamente ancorato alla tradizione veneziana e 'barocca', sia come struttura sia come profilo melodico delle parti solistiche.

(Angela Romagnoli)

## Curricula

### Il Giardino Armonico

Formatosi a Milano nel 1985 e diretto da Giovanni Antonini, è oggi uno dei più apprezzati e richiesti gruppi musicali specializzati nell'esecuzione con strumenti originali. Il repertorio dell'ensemble, il cui organico varia da tre a trenta musicisti a seconda delle necessità di partitura, si concentra sulla musica strumentale e vocale del Seicento e del Settecento.

Il Giardino Armonico è regolarmente ospite dei maggiori festival internazionali e svolge un'intensissima attività concertistica nei teatri e nelle sale da concerto di tutto il mondo: Concertgebouw di Amsterdam, Musikverein e Konzerthaus di Vienna, Théâtre des Champs-Élysées e Théâtre du Châtelet di Parigi, Teatro San Carlo di Napoli, Accademia Chigiana di Siena, Nuovo Auditorium di Santa Cecilia a Roma, Alte Oper di Francoforte, Teatro Bolshoi di Mosca, Palais des Beaux-Arts di Bruxelles, Auditorio Nacional di Madrid, Centro Cultural de Belém di Lisbona, Oji Hall di Tokio, Carnegie Hall di New York, Sydney Opera House, Teatro Colón di Buenos Aires, Disney Hall di Los Angeles.

Per molti anni il Giardino Armonico ha inciso in esclusiva per Teldec Classics: numerosi i CD dedicati alla musica strumentale di Vivaldi e di altri compositori del Settecento. Di Vivaldi ricordiamo l'integrale dei *Concerti da camera*, *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione* che comprende l'incisione di enorme successo de *Le quattro stagioni*, e *Il Proteo: concerti a più strumenti* con la partecipazione del violoncellista Christophe Coin. La registrazione dei *Concerti brandeburghesi* di J.S. Bach è stata scelta dalla stessa casa discografica Teldec per essere inserita all'interno della collana *Bach 2000*. Il *Vivaldi album* inciso con Cecilia Bartoli per la Decca ha vinto il Grammy Award 2000. A dicembre del 2002 Teldec ha dedicato all'ensemble un CD della serie *Artist portrait*, riunendo musiche di Vivaldi, Bach, Albinoni, Torelli, Merula e Pachelbel. Nel 2005 sono stati pubblicati *La casa del diavolo* (con musiche di Boccherini, Locatelli, Gluck, C.P.E. e W.F. Bach) con la casa discografica Naïve, e - in collaborazione con «Amadeus» - i *Concerti per violino* di Vivaldi con Viktoria Mullova, vincitore del Diapason d'Or nell'edizione Onyx. Nel 2007 Naïve ha pubblicato i *Concerti per violoncello* di Antonio Vivaldi registrati con Christophe Coin, e il secondo volume verrà pubblicato entro il 2008. Il Giardino Armonico ha partecipato a numerose produzioni operistiche e oratori, tra cui *L'Orfeo* di C. Monteverdi, *La serva padrona* di G.B. Pergolesi, *L'Agrippina*, *La Resurrezione*, *Il trionfo del tempo e del disinganno* e *Aci, Galatea e Polifemo* di G.F. Händel.

Il Giardino Armonico collabora con solisti di fama internazionale quali Cecilia Bartoli, Katia e Marielle Labèque, Sara Mingardo, Bernarda Fink, Lynne Dawson, Christoph Prégardien, Magdalena Kožená, Viktoria Mullova, Christophe Coin, Giuliano Carmignola e molti altri. Dall'aprile 2007 il Giardino Armonico è Orchestra Barocca Residente presso il Centro Cultural Miguel Delibes di Valladolid, dove prossimamente avranno luogo diverse registrazioni per la casa discografica Decca: per *L'Oiseau-Lyre/Decca* il gruppo continuerà il suo approccio innovativo celebrando la musica di Handel e Haydn, in occasione dell'anniversario di entrambi (2009); nel repertorio delle prossime incisioni è prevista l'integrale dei *Concerti grossi* di Handel op. VI, e la cantata *Pianto di Maria*, con il mezzo-soprano Bernarda Fink.